

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 24 Marzo

### CI SIAMO!

Dopo tante tergiversazioni e tanti ritardi la riforma elettorale si è finalmente affacciata alle discussioni della Camera.

Incomincia quindi per questa un periodo gravissimo, che ne metterà alla più dura prova la compagine, e dalle cui discussioni deve uscire un assetto novello alle libertà elettorali del paese.

Poiché finalmente ci siamo, salutiamo con animo lieto questo momento di tanta importanza.

Dimentichiamo pure i ritardi. Pensiamo che la Camera imprende la discussione con coraggio e colla coscienza di avere finora sbarazzato il terreno di gravissime difficoltà.

Certo una Camera che, oltre a tante leggi minori, delibera quelle per soccorrere i municipii delle due maggiori città del regno, votò l'abolizione totale dell'imposta sul macinato e deliberò la istaurazione del corso effettivo della moneta in luogo dei viglietti di banca, può andare orgogliosa dell'opera propria; può dire seco stessa che i suoi componenti lasceranno traccia luminosa di sé nel futuro svolgimento del patrio ingrandimento.

E se ora compiono l'opera colla riforma elettorale non potranno meglio coronare l'edificio.

I deputati della XIV legislatura potranno dire di essersi resi benemeriti del paese.

Il ritardo diede anche questo splendido risultato, che cioè i vari deputati avranno seriamente considerati i seri problemi che si connettono coll'elettorale; avranno

studiato quella elaborata relazione che pel suo autore — lo Zanardelli — sarà un monumento imperituro di gloria.

Di fronte alle altre nazioni mostrammo così con quale serietà di proposito, con quale tenacia di imperturbabilità, con quale profondità di studi noi Italiani, nati ieri fra le nazioni, affrontiamo gli argomenti più gravi, affinché le nostre leggi divengano il portato dei bisogni e delle aspirazioni del paese.

Pure non nascondiamo che l'opera, non ostante il sagace lavoro di preparazione è scabrosa; che sotto molteplici aspetti si presenteranno i più vari problemi e la risoluzione di uno ne farà risolvere cento altri. Comprendiamo poi tutta la difficoltà della posizione specialissima del presidente della Camera e del ministero.

Diciamo però francamente che appunto in mezzo a tante difficoltà ci affida l'abilità incontestata del Depretis, che saprà navigare in mezzo agli scogli e condurre in salvo la barca della importantissima legge.

Ciò diciamo perchè non vorremmo che pel più si addivenisse a tale confusione da non far apparire anche il meno. Per questo progresso dobbiamo però attendere diserzioni imprevedibili, incertezze fenomenali, imboscate, miraggi, e sorprese. Il paese deve sorvegliare attentamente affinché non ne esca una mistificazione o una delusione novella.

Gli studi dei ministri proponenti e del relatore della commissione parlamentare provarono ad esuberanza che ormai sta nei supremi bisogni del paese l'acquisto dei suoi diritti elettorali che pure gli

che per natura non avrebbe simpatizzato con un pensionante sobrio, si diceva:

— Ma di che vive quell'uomo? Non beve, mangia pochissimo, e tuttavia sta bene ed ingrassa come un tacchino da lessò!

Era vero.

Soltanto il vecchio ingrassava troppo. Egli aveva delle gote che parevano palle di caoutchou — aveva un ventre straordinariamente rotondo, sorretto a fatica da due gambe piccine e magrissime.

Quell'ottimo uomo che pareva forte come un toro soccombeva ad un sergato cordoglio — forse ad un rimorso.

Il primo ad avvedersi di questa condizione morbosa fu un giovane medico, certo Alberto Trintzius, che era venuto ad abitare in casa di madama Gluais in causa della prossimità della di lei casa all'ospedale di Beaumont, ov'egli seguiva attentamente i corsi del dottor Mangis, un affliggiato alle teorie di Wredenborg, e uno dei primi fondatori della Nuova Gerusalemme.

Alberto occupava una stanza attigua al quartierino di Barettscha, e di notte, mentre lavorava al suo tavolo di studio, aveva inteso i di lui sordi gemiti.

Avea teso l'orecchio — invano — non aveva potuto raccogliere che delle parole mozze, senza senso, inintelligibili.

Tuttavia il cambiamento nell'aspetto di Barettscha si fece d'un tratto così visibile, che Alberto si credette in dovere di comunicare alla signora

si riconobbero quando fu costituito l'unità del paese.

Siamo, perciò ad un momento politico nel quale l'evoluzione democratica della nazione trova i tempi maturi e fa in avanti un passo potente.

Se impreveduti ostacoli, se gelosie personali, se gare meschine di parte ponessero ostacolo all'attuazione di questi voti, e all'adempimento della volontà espressa nei modi più solenni in proposito, un grave avvenire si apparecchierebbe al nostro paese, e questo non potrebbe più oltre tollerare di venire, in tale modo, sconosciuto e vilipeso nelle sue aspirazioni.

Le relazioni e gli studi fatti sono là a confermare questi diritti, e queste supreme necessità per lo sviluppo del paese.

Ma non crediamo punto che i deputati della XIV legislatura possano assumersi tanta responsabilità, essi che finora mostrarono in modo tanto solenne di comprendere i voleri del paese e di saperli curare.

Guai a loro se pel bene fatto credessero di trovare una scusa a non completare l'opera grandiosa cui, in ogni caso, l'avvenire del popolo italiano

### Raccolta dei trattati

Per cura del Ministero degli Affari Esteri fu pubblicato il sesto volume della raccolta dei trattati e delle convenzioni fra il regno d'Italia e gli altri Governi, contenente gli atti internazionali conclusi dal 1° gennaio 1876 a tutto il dicembre 1878, ossia cento documenti all'incirca. Il volume conterà di XXVIII 701 pagina, ed è ricco di utilissimi indici, tanto per ragione di tempo che di materia, nonché di

Gluais le sue apprensioni.

Essa sorrise.

— Bah! — esclamò — quel turco ci seppellirà tutti! D'altra parte se fosse malato d'assenno si lagnerebbe qualche volta.

Alberto crollò il capo.

— Sarà — disse — ma io ho certezza che un crisi, e una crisi terribile, è imminente.

E se ne andò.

Le parole di Alberto non lasciarono del tutto tranquilla madama Gluais. Essa aveva la più viva stima del giovane medico per il suo raro ingegno anzitutto che pur senza apprezzare ella intravedeva e poi per altre ragioni che diciamo subito.

Alberto Trintzius, nato a Champagne da un prussiano e da una francese, aveva ereditato dalla sua famiglia una modestissima entrata. Ma egli era l'erede presuntivo di una zia che viveva ritiratissima ad Augsburg economizzando la metà delle sue rendite per accrescere la sostanza del nipote. Era dessa una vecchia di settant'otto anni e malaticcia assai — bellissime cose dal punto di vista di madama Gluais.

La quale pensava che Alberto sarebbe stato un eccellente partito per sua figlia Maddalena — una bella bionda a dir vero.

un sommario analitico. Per quanto abbiamo potuto rilevare da una rapida scorsa, l'edizione ci sembra assai accurata, e di ciò va data lode alla divisione commerciale del Ministero degli Esteri dalla quale proviene.

### RASSEGNA ESTERA

La Germania annunzia una diminuzione di fiscalismo ecclesiastico; è un sintomo dei tempi?

Certamente Bismarck da lungo tempo fa all'amore coi conservatori, ma in ogni modo è un cominciamento di una politica che non si ha a dimenticare.

Fa molta impressione il linguaggio acre dei giornali tedeschi contro l'infelice Polonia. Vi si vede sotto un giuoco di Bismarck che teme in Russia un ridestamento di simpatie polacche, mentre la Polonia è quella che può gettare la vera divisione fra i potentati del nord, vista la costanza dei Polacchi a non lasciar rinviare la loro nazionalità.

Nulla di nuovo dalla Grecia; la Turchia è messa alle strette, ma finora mostra troppo di sapersela cavare. Fino a quando però?

Eccellenti le notizie da Londra; la pace coi Boeri ebbe una approvazione unanime dalla pubblica opinione. L'è così! le politiche generose finiscono coll'imporre e col prevalere, e compensano delle difficoltà e dei dispiaceri procurati.

Onore al ministero Gladstone e al popolo inglese che mostrò di saperlo comprendere!

### La Finlandia

L'Herald di Pietroburgo pubblica un ukase concernente la Finlandia che porta la data del 14 marzo ed è così concepito:

« Noi, Alessandro III, per grazia di Dio, autocrate di tutte le Russie, re di Polonia e granduca di Finlandia, facciamo sapere che essendo divenuto per decisione del destino, sovrano ereditario del granducato di Finlandia, vogliamo confermare la religione e le leggi fondamentali di questo paese, come pure i privilegi e i diritti che

d'indovinare un cuore nobile e capace di una vera devozione.

Sicchè madama Gluais aveva per Alberto una grande predilezione — ed ecco che i di lui pronostici la inquietavano assai.

Si rasserenò subito però — a mezzodi Barettscha suonò per la sua colazione che divorò col consueto appetito — cosa che, compì regolarmente per otto giorni ancora.

Ma al nono le cose mutarono.

Quella mattina Barettscha non suonò né a colazione né a pranzo; allora madama Gluais inquietata salì fino al quartierino e bussò all'uscio.

Una voce debolissima le rispose: — Entrate.

Madama Gluais entrò e vide il povero turco steso sul letto a metà svestito.

Il suo viso era così lividamente trasformato che madama Gluais non poté trattenerne un grido.

— Siete malato? — esclamò.

— Sì, mia buona signora — morirò Barettscha — molto malato!

— E non chiamavate alcuno.

— Era inutile. Il mio male sarà presto finito.

— Ma credete voi che vi si lascerà morire come un cane — disse quasi stizzita madama Gluais che mandò subito in cerca di Alberto.

Alberto accorse.

Comprese subito che il vecchio pascià era spedito e che la scienza non avrebbe potuto operare il miracolo necessario a salvarlo.

Tentò di fargli subito un salasso, ma dalla vena ferita non uscivano che poche gocce di sangue nerastro e rappreso. Cominciarono quindi le convulsioni.

la Costituzione ha conferito finora nel granducato ad ogni classe in particolare e a tutti gli abitanti quale sia il loro grado, e noi promettiamo di vegliare in modo fermo ed indomabile a che tutti i privilegi e tutte le leggi restino completamente in vigore.

### CORRIERE VENETO

Belluno. — Venerdì alle 8 di sera si senti in Campitello una forte detonazione prodotta da una bomba, la quale fu poi causa ad una dimostrazione contro una persona che aveva avuto parte principale nell'arresto del giovane che l'aveva lanciata. La casa di questo giovane fu perquisita, ma non si trovò nulla.

Domenica scorsa alla medesima ora sotto il Palazzo della Prefettura si lanciò altra bomba e malgrado le ricerche non si riuscì a scoprire chi l'aveva gettata.

Cittadella. — Il mercato del 19 fu importantissimo pel numero di animali.

Concigliano Veronese. — A Concigliano Veronese si trovarono due sepolcreti antichi, in uno dei quali si rinvennero una trentina di scheletri disposti in due file, molti oggetti fittili, in bronzo, in ferro, in vetro, e alcune monete.

Dolo. — Nel giorno 20 maggio 1881 alle ore 10 antimeridiane, si aprirà il primo Congresso Agrario provinciale a Dolo.

Le sedute del Congresso sono pubbliche.

Le tesi che saranno discusse sono le seguenti:

1. Della repressione dei furti campestri (relatore avv. cav. Andrea Angelo Sicher di San Donà);
2. della somma convenienza di facilitare le permute dei terreni (relatore cav. Fabris marchese Francesco di Portogruaro);
3. della attivazione di Scuole agrarie campestri nei comuni, anche ambulanti se non fossero possibili stabili (relatore comm. Giacomo Colotta di Venezia);
4. della necessità di promuovere nei distretti di Dolo, Mirano e Mestre gli incrociamenti delle razze bovine locali con tori riproduttori svizzeri o tedeschi (relatore Buvoli cav. Carlo di Mira);

L'ammalato, forzato dalla insistenza di Alberto, finì col dichiarare che fino dalla sera precedente si trovava in quello stato.

Il fatalismo col quale Barettscha attendeva la sua ultima ora impressionò vivamente il giovane medico.

Egli indovinò sotto quella maschera di rassegnazione un desiderio che si compiva, ma non poté ottenere alcun schiarimento.

La crisi si appressava.

Al letto del povero vecchio Alberto fece prodigi, ma tutto fu inutile.

In un momento di lucido intervallo Barettscha vedendo attorno al suo letto Alberto, Maddalena e madama Gluais, si fece portare una cassetta di sandalo che posava su un secretaire di mogano.

— Mia buona signora — disse il vecchio a madama Gluais — vi sono qua dentro dei gioielli di prezzo. Lasciate che li doni a Maddalena — saranno la sua dote.

Maddalena diè in un diretto pianto. Barettscha proseguì:

— Accettati, fanciulla e non ringraziami — solo quando sarò morto prega per me. Quanto a voi, dottor Trintzius, ricevete questo pegno della mia riconoscenza.

Il turco tolse di sotto il guanciale un oggetto e lo consegnò al giovane medico.

Era un kangiar magnifico — dalla lama damascata, acuta come la lingua di una vipera e chiusa in una guaina di velluto adorna di ricche guarnizioni d'argento e di gemme.

(Continua)

APPENDICE 5

RACCONTI SOPREBENTANTI

### IL KANGIAR

La ricchezza di Barettscha pascià, il quale era oriundo francese e si chiamava veramente Giuseppe Febais, era considerevole, e consisteva tutta in un forziere di diamanti e di perle.

Arrivato a Parigi, Barettscha non volle sobbarcarsi gli impieci di chi mette casa di suo; e senz'altro prese a pigione un quartierino ammobigliato in via del Colosseo, fra i Campi Elisi e il sobborgo Sant'Onorato, in una casa di cui era padrona una certa madama Gluais, onesta ed eccellente femmina.

In questo quartierino Barettscha viveva calmo, ritirato, tranquillo. Era sempre triste però.

La sua vita si compieva nel mangiare, nel fumare e nel dormire. Era grosso e grasso, rubicondo, con un occhio azzurro dolcissimo e un placido sorriso sulle labbra — buono come un bambino, saggio come una vergine.... di settant'anni.

5. della necessità di riattivare la navigazione di Novissimo da Mira a Chioggia per canali interni lagunari contemporaneamente alla sfociatura del Brenta in mare (relatore cav. uff. Gidoni Giovanni Antonio di Mira);

6. sulla necessità di provvedere alla regolarizzazione lungo l'Estuario Veneto delle acque dolci nelle Valli salse a scopo di favorire la pesca e migliorare l'igiene pubblica (relatore nob. cav. Carlo Bullo di Chioggia).

Le adesioni e le comunicazioni di qualsivoglia natura devono venire indirizzate alla Giunta esecutiva del primo Congresso Agrario Provinciale presso il Comitato agrario di Dolo.

**Mirano.** — Il sindaco Maritoto ha rinunciato a malincuore d'andare incontro con la Giunta al vescovo Callagari, ma ha però ordinato alla musica di prender parte alla dimostrazione clericale. Il presidente della Società armonica e molti soci si adatarono poco volentieri all'ordine sindacale ed alcuni si rifiutarono di suonare, altri lo fecero temendo l'ira e la inimicizia del dominatore. Non poterono però sottrarsi ai fischi dei quali furono accolti quando mossero incontro al vescovo, il quale ne ebbe la sua parte quando entrò in paese.

Del resto la dimostrazione clericale riuscì abbastanza meschina.

**Udine.** — Il Consiglio comunale di Novara ha approvato in questi giorni il progetto dell'architetto udinese cav. Andrea Sala per la costruzione di un grandioso teatro colla spesa di 250 mila lire. Fra i concorrenti era l'illustre architetto Antonelli di Novara.

**Venezia.** — Dopo lunga discussione che durò tre ore, alla quale presero parte i consiglieri Fabro, Ceresa, Rosada, Barera, Vio, Ricco ed il presidente, la Camera di commercio approvava per appello nominale con nove voti favorevoli essendosi assentato il consigliere Battaglia, e con quattro contrari (Dal Cerà, Ceresa, Rosada e Suppici) astenutosi il presidente, il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Barera:

«Visti gli atti precedenti, e specialmente la petizione presentata da questa Camera al ministero dei lavori pubblici in data 17 maggio 1879 nella quale viene ritenuta come necessaria ed opportuna una linea di navigazione che, facendo Venezia testa di linea, tocchi i porti dell'Adriatico e del Ionio;

«ritenuto che il Comitato permanente costituitosi, dopo serie studi, ha concluso per la suddetta linea; e considerato che il Consiglio comunale dovrà fra brevissimi giorni occuparsi di questo importante e vitale argomento;

«Lo Camera delibera: interrogato di confermare il proprio voto basato sul concetto di una linea di navigazione Adriatico-Ionica, come è più dettagliatamente enunciato nella petizione surriferita, e confidando che il Consiglio comunale, in armonia coi voti concordemente manifestati dalle cittadine rappresentanze, delibererà di conformità agli interessi di questo porto che si immedesima con quelli della nazione».

## CRONACA

**Consiglio Comunale.** — (Toronata del 23 aprile). — L'aula si presenta con un aspetto un po' diverso dal solito; i 33 consiglieri vanno sorridendo a lenti passi al loro scanno; gli scanni della Giunta sono ridotti al minimum per le non rimpiazzate dimissioni; la lettura del verbale della precedente seduta viene fatta dal segretario Bassi con voce più roca del consueto; al seggio presidenziale non si vede il sarcastico agitarsi del Piccoli, ma vi si dondola colle lunghe chiome rifuanti verso gli omeri, colla faccia convulsa, cogli occhi scintillanti, Antonio Tolomei.

Mesto è il dovere di quest'ultimo; egli vede due scanni vuoti e deve commemorare la memoria di coloro che li coprivano. E le sue parole in onore dei consiglieri Sebastiano Giustiniani e Ferdinando Coletti, testé defunti, sono improntate alla maggiore vivacità di sentimento, alla sceltatezza delle frasi più forbita, all'elevatezza di concetti più pura in modo da rompere la rigidità severa della monotona assemblea e contro al so-

lito strapparle applausi non convenzionali ma sinceri.

Dopo il Tolomei legge poche parole anche il Maluta; ma per quanto elaborate e cribrate quale effetto potevano produrre dopo le splendidi parole del Tolomei? Erano come una fugace fiammella in un mare di fuoco!

E colla sua voce cattolico-nasale l'assessore Colle leggeva una relazione a proposito del nuovo regolamento per l'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie. Parve l'aula ricuperasse per un istante la monotonia di un parlamento; e il relatore riuscì lungo, prolisso, noioso.

Perchè rifare la storia dell'Orfanotrofio nei suoi più minuti particolari, mentre le stesse storie e allo stesso Consiglio aveva pure letto tempo addietro? — Constatiamo però, tanto per ricordarne qualche punto, che l'istituto ha un reddito di L. 31,000 e che si chiude in completo pareggio; vedremo poi con quale sistema!

I consiglieri tutti sentivano una generale insonnia; solamente di tanto in tanto il Manfredini, non possiamo immaginare il motivo, forse perchè era dietro le spalle del cons. Zacco, preside dell'istituto — accennava col capo in segno di approvazione; ma quando volle averne l'approvazione del suo vicino Cucchetti questi confermò con uno sbadiglio che per la sua contagiosità venne ripetuto da quasi tutti gli assenti.

Quando piacque al suo Dio, il relatore finì.

E cominciò, senza discussione generale, la discussione degli articoli.

Nel che il reporter si confermava nell'opinione che i nostri consiglieri non sanno che cosa sia discussione generale, perchè altrimenti non si sarebbero votati certi articoli senza sapere che cosa volessero dire, e vari vitali argomenti non si sarebbero affacciati per incidente, e in modo tale che se avesse presieduto il Piccoli avrebbe strozzata la discussione e non li avrebbe lasciati trattare.

Leonarduzzi vorrebbe che prima di altri argomenti si allogassero gli articoli riguardanti la parte finanziaria, come si fa in tutti i regolamenti.

E sebbene Leonarduzzi dica di no, pure Zacco sostiene che ha letto in tutti i regolamenti quello che sta scritto nel progettato, e che quello che ha letto egli ha saputo copiare e vuole che resti.

Trieste Maso trova strano che mentre si hanno a ricoverare nell'Orfanotrofio le indigenti si voglia però che paghino ottanta lire per l'ammissione. Egli vi vede una contraddizione.

Zacco vorrebbe avere letto che non vi è contraddizione di sorta, e tutti ridono: abilmente però interviene il preside che parla di consuetudine, di carità delle nostre signore per le ricoverate e pone la cosa in tacera.

Leonarduzzi non sa comprendere come si parli per le ricoverate di studi superiori; vuole non sa ne svii l'educazione che deve essere casalinga, cosicché soltanto per eccezione ammetterebbe che fosse ammessa agli studi superiori qualuna distinta per ingegno, come appunto il reporter mormorava seco stesso che andassero cameriere tutte le distinte per bellezza.

Dopo uno scambio di parole Zacco vuole avere letto un errore di stampa che viceversa non c'era; e dopo che Tolomei lo ebbe invitato a correggere l'errore di stampa, con un singolarmente distinto, tutto è finito.

Viene disposto perchè i consiglieri d'amministrazione che non intervengono a tre sedute decadano d'ufficio.

**Marcon.** — E il presidente? **Colle.** — Vi entra anche lui.

**Marcon.** — Come il presidente farà rapporto contro di sé?

**Zacco.** — E si ho letto così negli altri regolamenti ed ho copiato!

Interviene Coletti; si ride e si accomoda la cosa chiarendo la posizione del presidente come piace al Marcon.

L'articolo che fissa come l'educazione verrebbe impartita nell'interno solleva un vero guazzabuglio.

Storni chiede con perfetta ragione chi darà l'istruzione e chi fisserà il personale. Si risponde che lo fisserebbe il regolamento interno.

Lo Storni non accenna punto ai dubbi dell'incertezza dell'educazione, che potrebbe riuscire anche clericale a seconda dei vari presidenti; ne fa una questione economica che abbraccia tutto, che cioè per risparmiare di insegnanti si mandassero alle pubbliche scuole le ragazze.

Se la cosa si fosse ristretta in quelle cose non sarebbero andate male; ma si vedeva che col nuovo preside mancava alle discussioni la cappa di piombo e siccome Zacco rispondeva che andando le ragazze alle scuole comunali dovrebbe l'istituto rinunciare ai redditi degli accompagnamenti ai funerali, lo Storni protestò contro quella indecenza, la quale diceva che votando per redditi in genere non aveva veduto specificata e quindi credeva non dovesse sussistere più.

Nella cosa si arrestò qui.

Per identica ragione il Vanzetti disse che riteneva doversi innanzi esplicito abolire la questua.

Fu una vera confusione. Colle trovava tutto pericoloso; Zacco vedeva tutto rovinato!

Ma Vanzetti, reso audace dall'assenza di papà Piccoli, insisteva, e mentre il preside dichiarava che quegli usi erano medievali e quelle cerimonie non sincere e così indirettamente si opponeva alla proposta, sorgeva il Morpurgo e il presidente volle tutti i cittadini chiedeva che a quelle povere ragazze si servasse almeno il pudore, e che era il senso proprio che si imponesse sulle consuetudini medievali e barbare.

Il preside non ne volle altro e fece comprendere al Zacco che, sollevata la questione, non c'era nessuno che potesse votare che continuasse l'immoralità della questua.

E fu votato un ordine del giorno Vanzetti che dichiara che la questua d'ora in poi sarebbe cessata.

Non si parlò invero più dei funerali. E quanto al progetto Storni di rinviare alle scuole comunali le ragazze la proposta venne respinta, perchè colla votazione del suaccennato ordine del giorno il Consiglio era stanco; è una questione però che, posta, deve tornare a galla.

Lo Storni ebbe per la sua ardita proposta il solo voto del Colpi.

Gli altri articoli furono votati a tambur battente così il complesso del regolamento.

Volerasi procedere oltre; ma l'ora era tarda e i consiglieri si dileguarono. La prosecuzione della seduta fu rinviata per improvvisa mancanza di numero.

Il reporter usciva anch'egli con un po' di soddisfazione; gli era sembrato di vedere che i consiglieri avessero compreso che una seduta si poteva tenere anche senza la indispensabilità del Piccoli; come l'assemblea avesse lasciato le apparenze ridicole di un parlamento, ma si fosse tenuta in una sfera di discussione più elevata; vari consiglieri avranno sentito che avevano infine un po' di libertà e la loro dignità personale erasi rialzata.

Non c'era il completo soffio di libertà; ma la crosta la si sentiva rotta; ed aleggiava un'aura che designa il mutamento dei tempi; si po-

teva stare senza l'autocrata e senza azzardare giorni di libertà completa si comprendeva almeno che si poteva benissimo fare a meno di quello.

Pareva al reporter che qualche consigliere avesse pensato ad altri luoghi e seco stesso mormorasse; Alessandro II è morto! Viva Loris Melikoff!

**Società Veneto-Trentina.** — Domenica scorsa, 20 corr., a mezzogiorno la sala dei professori, nell'Università, accoglieva una eletta e numerosa adunanza di persone, ivi convenute per tenere la consueta seduta della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali.

Il segretario dott. Moschen diede per primo lettura dei resoconti delle due ultime riunioni; poi si nominarono soci effettivi i signori: Brasayola nob. Alberico, don Giovanni Conti, Fanzaglio Claudio, Hellmann Giovanni, Valeriani prof. Valeriano, Trepin Lorenzo, cav. Andrea Secco, conte Almerico Da-Schio, De Giovanni prof. Achille, cav. prof. Lofanzoni Giuseppe; il socio onorario il cav. Adolfo Sendor di Vienna. — L'attività spiegata nello scorso anno dalla nostra Società, e le floride condizioni della medesima vennero affermate con efficace parola dal chiarissimo prof. Canestrini presidente; e i conti consuntivi 1880, preventivo 1881, furono presentati dal sig. Romano, per incarico del cassiere onorevole Romanin Jacur, assente.

Accennerò ora brevemente alle letture scientifiche.

Il sig. Canestrini Riccardo, collo studio sugli acari parassiti degli insetti giunse alle seguenti conclusioni:

1.° Quasi tutti gli insetti sopportano acari.

2.° Le forme di questi acari sono in gran maggioranza giovanili; raramente perfette.

3.° Non tutti questi parassiti sono veri, molti, anzi vivono sull'insetto, ma non si spesse di esso.

Il sig. Rossi Arturo ci apprese l'esistenza di diverse morene nella Chiusa di Quero, le determinò con esattezza la ricchezza dell'antica glaciaria, che, sull'alba dell'epoca quaternaria occupava quella pittoresca vallata; aggiunse poi alcune osservazioni su certe linee di frattura, che interrompono la stratificazione dei terreni trievigiani.

Il sig. Berlese presentò in compagna del prof. Canestrini i suoi studi nuovi di acari; fra cui una stabilità su esemplare inviato dal sig. Repers di Jena, e a lui dagli autori dedicata.

Il prof. Valeriani seppe tener viva l'attenzione dell'uditorio con un elegante discorso sul verismo nell'arte e nelle scienze; sebbene l'argomento non avesse stretta attinenza cogli studi naturali.

Il dott. Moschen comunicò le ricerche del prof. Pavasi sulla fauna pelagica dei laghi italiani, a illustrazione dei laghetti di Ledro, Loppio, Caldè e di Levico nel Trentino, nonché di quelli di Val Mareno, di Santa Croce e di Alleghe sull'alto Bellunese.

A questi lavori già registrati nell'ordine del giorno, tennero dietro altri, direi così, fuori programma; ma non per questo meno preziosi.

Il modo di essiccare delle foglie diede occasione al sig. Ugolini di rilevare molte e interessanti particolarità, compendiate in uno scritto da lui esposto per sommi capi. Il medesimo socio fece pure conoscere la prima parte di un suo studio craniometrico assai dettagliato sui quadrumani.

Il sig. Garbini aumentò di nuovi dati la sua bella monografia sul *Palamonetes varians*, di cui una particolare varietà fu dal zelante zoologo trovata nelle Terme di Caldiero.

Infine il prof. Bassani, oltre al riassumere la memoria del prof. Pegorari intitolata « Note sui Prospetti Statistici dei molluschi dell'Adriatico del prof. S. Stallo »; enunciò il soggetto di sue note paleontologiche, riguardanti i pesci del Siluriano di Sion in Francia, i pesci rinvenuti dal signor Rossi negli scisti bituminosi di Cre-

spano, gli ittiodontoliti secondari del Veneto, e la non validità della specie *Notidamus divaricatus* Leidy.

Esaurita così la parte scientifica e scelto il luogo di prossima adunanza, il presidente dichiarò sciolta la seduta; la quale ben a ragione possiamo dir solenne, e pel numero dei soci presenti, e per l'importanza delle comunicazioni fatte. N.

**Ferrovie.** — Nostre particolari informazioni ci autorizzano a confermare che le pratiche per il riscatto delle ferrovie consorziali sono assai bene avviate.

Ci si riferisce pure della stessa autorevolissima fonte che le trattative fra le provincie di Venezia e di Udine e di queste due con quelle di Padova, Treviso e Vicenza per le costruzioni ferroviarie si ha luogo a ritenere che condurranno ad un accordo fra le provincie.

Intanto però la commissione ferroviaria di Venezia, non avendo ancora terminati i propri lavori, chiederà un mese di proroga alla deputazione provinciale per la convocazione del consiglio che nell'ultima seduta la aveva dato due mesi di tempo per presentare la relazione.

**Istruzione dei preti.** — Quasi monelli che vanno nella chiesa di S. Pietro in sulla sera per ricevere l'istruzione per essere ammessi alla prima comunione ne fanno, uscendo di chiesa, di belline assai.

Fanno un rumore indiatolato e finiscono collo scagliare sassi con grave pericolo dei passanti e con danno delle case vicine.

Ieri sera rupevano in questo modo parecchi vetri, e fra gli altri anche al tabaccai.

**Ducivenditori di giornali.**

— In via Musatigni la scorsa notte due venditori di giornali, dopo averne bevuto un bicchiere, vennero fra di loro a rissa. Dicendosi di cruda e di cotta uno d'essi prese in mano una bottiglia e si pose a maneggiarla con aria di sprezzo e minacce.

Così facendo la bottiglia gli si spezzò in mano, ed i frammenti gli produssero una ferita per la cui guarigione si vorranno attendere cinque giorni.

Alcuno della sventura intervennero le guardie e li trattarono in caserma.

**Ferita accidentale.** — Un giovanotto sui 25 anni, certo Angelo Fogarin, stava adoperando un coltello, quando accidentalmente questo gli scivolava in modo che ne riportava una ferita alla mano sinistra.

Reclavasi a farsi curare all'ospedale civile.

**Arresto.** — Ricordate l'individuo che con vari pretesti introducevasi nelle case e involava ciò che poteva?

Quell'uomo introducevasi l'altro giorno in una casa col pretesto di vedere il padrone. Questi, postosi sullo allarme da quanto aveva letto nei giornali, lo fece uscire, pedinare ed arrestare da due militari.

Se da lui nulla aveva rubato, si constatò essere egli appunto il reo dei vari furti.

**Per l'onomastico di Garibaldi.** — Gli alunni di telegrafia il 19 corr. spedirono con gentile pensiero al generale Garibaldi il folgramma seguente:

« Giuseppe Garibaldi

« Caprera — La Maddalena.

« Ricorrendo onomastico alunni telegrafia Padova inviano fraterno saluto eroi italiani. »

**Internazionalisti.** — Sappiamo che stamane di buonissima ora, gli imputati di internazionalismo, arrestati il mese scorso ad Abano, partirono sotto buona scorta per Milano, alla cui Corte d'Assise pare verranno giudicati.

**Teatro Garibaldi.** — Un amoreto di Goldoni a Feltre non piacque molto — è però un lavoro fatto ammòdo, e che nel sig. Pilotto rivela un autore che farà e farà bene.

Egregiamente Ircini da festa —

spero dire altrettanto stasera dei  
Oci del cuor.

### Sacco nero della provincia.

a) Ai Masi di Montagnana un individuo che schiamazzava, nè desisteva in seguito a invito dei reali carabinieri, venne da questi arrestato.  
b) Furto di caldaie, per lire 60 a Pontalongo.

c) Due furti di polli a Piove.

### Banda Civile Unione.

Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda Civile Unione oggi in Piazza Vittorio Emanuele II alle ore 11¼ pom.:

1. Marcia.
2. Pot-pouri nel *Brama*.
3. Polka.
4. Pezzo concertato nell' *Attila*.
5. Mazurka: *Giulietta*.
6. Pot-pouri: *Pietro Micca*.

### Una al di.

Un Raffaello mancato offre ad un rigattiere un suo dipinto rustico, molto rustico, il cui soggetto principale è... una carriola di fieno.

— Ma non c'è che fieno, qui! —

esclama il compratore.

— Sì... ed è tanto vero, che lo si mangerebbe....

— Oh... lo mangerebbe lei; non io!

### SPETTACOLI D'OGGI

#### TEATRO GARIBALDI.

La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

*Oci del cuor.*

#### BIRRARIA SAN FERMO.

Concerto vocale ed strumentale.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

A Mottola (Lecce) i clericali promossero una dimostrazione contro gli evangelici; il tempio fu scassinato; il ministro è fuggito.

Si torna a parlare di modificazione ministeriale che si farebbe contemporaneamente alla imminente nomina del ministro della guerra. Uscirebbero dal ministero due ministri e sarebbero sostituiti da Grimaldi e Tajani.

Ieri ebbe luogo l'ultima conferenza del congresso fondiario. Fu deliberato il seguente ordine del giorno: « Il congresso ritenendo che agli istituti di credito fondiario si vorrebbe dare il servizio del pubblico interesse non come privilegio per favorirli, fa voti perchè le facilitazioni legislative e finanziarie accordate agli istituti di credito fondiario siano fatte quanto più sia possibile di diritto comune. »

Insistendo alcuni della Destra perchè venga mandato il Luzzatti alla conferenza monetaria internazionale, il ministero, ad ovviare possibili conflitti, avrebbe deciso di non inviargli uomini politici.

È inesatta la notizia che siasi pensato di offrire il portafoglio della guerra al generale Mazé de la Roche. Parlasi invece del Pallavicini.

Telegrafano da Napoli:

È stato sequestrato il *Corriere del Mattino* per aver riprodotto una lettera pubblicata dal *Vaterland* di Vienna e attribuita a Garibaldi, nella quale si difendeva il regicidio.

Il municipio ha deciso di mettere la salma del generale Milon nel recinto degli uomini illustri nel cimitero.

#### Notizie estere

Un telegramma del *Temps* dice che il Be di Tunisi è deciso a seguire una via di conciliazione, e che comincerà coll'autorizzare i lavori per la ferrovia di Tunisi Susa.

È stato mandato in missione a Tunisi Rondel, ingegnere di ponti e strade.

Un telegramma del *Figaro* da Pietroburgo dice che il nuovo czar informò il Senato che egli presceglie a reggente il granduca Michele, nel caso che a lui dovesse incorrere qualche disgrazia.

Parlasi a Pietroburgo del trasporto della capitale a Mosca, di circondare militarmente Pietroburgo, di occupare le case sospette.

Fu comunicato agli imputati dell'assassinio dello czar l'atto di accusa. Si accordarono loro sette giorni per la scelta dei difensori.

Telegrafano da Londra:

La stampa è unanime nel rallegrarsi della pace coi Boeri, ed encomia la loro condotta.

Lo *Standard* e il *Daily News* elogiavano i Boeri per la loro condiscendenza nell'accettare le proposte dell'Inghilterra, ma temono che le assicurazioni di pace siano premature.

Si ha da Varsavia:

Vennero praticate varie perquisizioni domiciliari ed eseguiti parecchi arresti anche di donne.

Si ha da Zagabria:

Venne sentita una forte scossa di terremoto che durò tre minuti secondi e fu seguita da un rombo prolungato.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

##### Seduta del giorno 24

Procedesi al sorteggio per il rinnovamento trimestrale degli uffici.

Il ministro Baccarini presenta due disegni di legge, uno pel collocamento di nuovi fili telegrafici e per l'acquisto di nuove macchine telegrafiche, l'altro per l'attuazione nell'interno del regno del servizio postale pei piccoli pacchi.

Apresi la discussione generale sul progetto di riforma della legge elettorale politica, la quale discussione il ministro Depretis consente abbia luogo sul progetto proposto dalla Commissione, salvo alcune riserve circa le modificazioni introdotte, che più si discostano dal progetto ministeriale.

Codronchi opinò che questa legge la quale intende far partecipare il maggior numero possibile di cittadini alle cose del governo del paese, include uno dei più ardui problemi che da molto tempo siansi proposti al nostro Parlamento. Egli accetta in massima il concetto informatore di questa legge, ma a condizione che nessuna classe se ne prevalga per soverchiare le altre, seminando così germi di contenzioni e di conflitti pericolosi.

Perciò di fronte all'allargamento del suffragio e al nuovo metodo di votazione sta trepidando nel dubbio delle gravi conseguenze che ne possono derivare, teme che lo scrutinio di lista non giuri alla libertà e sincerità del voto, e distrugga le necessarie relazioni che debbono esistere fra elettori ed eletto ed esageri oltremodo la prevalenza delle maggioranze abbandonando il paese in balia di forze esclusive. Poco o punto tranquillo pertanto a tale riguardo, dice di poterlo essere tanto meno rispetto all'allargamento del suffragio, quale nella legge viene proposto, sia in ordine al censo che in ordine alla capacità.

Esso rompe l'equilibrio esistente fra il censo e la capacità, fra le classi urbane e le classi rurali, fra gli elementi di conservazione e gli elementi di agitazione; tende anzi a trasferire il popolo dalle classi superiori alle classi inferiori, senza guarentigia che queste non abusino per passioni e pregiudizi della loro preponderanza.

Così si escludono dei grandi interessi sociali, presso di noi in massima parte inerenti alla Fondiaria, e colla già esistente inclinazione ad alleggerire le gravanze dei consumatori per accrescere quelle dei produttori, si riesce a deprimere affatto la proprietà territoriale. Dichiarasi prontissimo ad accettare qualunque provvedimento che migliori le condizioni economiche e morali delle classi urbane, ma senza che esse siano preposte a quelle delle classi rurali. Preferibilmente consentirebbe con coloro che chieggono il suffragio universale, poichè questo ha almeno la sua base nel principio dell'uguaglianza, però ora non lo approverebbe come quello che ancora non risponde alle condizioni morali ed intellettuali del paese.

Conchiude col dire che la generazione presente ha la responsabilità di consegnare all'avvenire l'eredità della patria quale essa la ricevette, o la costituì, e che coloro appunto che più fecero per la causa patria hanno l'obbligo maggiore di premunire il paese da ogni sistema che, compromettendo il presente prepari un difficile e pericoloso avvenire.

Lacava dimostra anzitutto che la necessità nonchè l'opportunità di procedere ad una profonda riforma della legge elettorale politica fu riconosciuta da tutti i partiti e fu ammessa in massima dalla stessa Camera, ed è prudente provvedervi prima che venga imposta da commozioni popolari. Esamina poi i due punti che ritiene prin-

cipali della legge che discutesi, quello cioè dell'allargamento del suffragio e quello della circoscrizione elettorale. Riguardo al primo egli si discosta alquanto dai termini della legge, poichè è favorevole alla ammissione del suffragio universale il quale non crede abbia gli inconvenienti o rischi e pericoli che da taluno si temono, e che sembragli quasi indispensabile ad una nazione che voglia rafforzare la propria libertà e consolidare le istituzioni che si è date. Non lo accetta però senza alcune condizioni che ne regolino la esecuzione nell'interesse di questa nazione.

Quindi in seguito a proposte di *Elia Cavalletto*, *Romanin Nicotera*, *Plebano*, *Zanardelli*, *Grimaldi*, *Coluanni* ed *Erbòle* si delibera di tenere alternativamente sedute mattutine, cominciando dal prossimo lunedì, giusta la proposta *Bomanin*, primo per continuare la discussione dell'inchiesta sopra le gallerie, biblioteche e musei pubblici del regno; secondo per trattare la legge relativa ad opere straordinarie stradali e irralliche.

Annunciansi infine informazioni di *Di Lenna* al ministro dei lavori pubblici sopra l'intendimento del governo circa l'allacciamento alla nostra rete ferroviaria con quel francese di *Campiano* allo stesso ministro sopra l'argomento medesimo e intorno alla sollecita presentazione degli studi per la linea di accesso al Monte Bianco; di *Lioy Paolo* al ministro dell'istruzione sul decreto con cui viene mutata l'epoca delle vacanze autunnali nelle scuole secondarie del regno.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Quindi in seguito a proposte di *Elia Cavalletto*, *Romanin Nicotera*, *Plebano*, *Zanardelli*, *Grimaldi*, *Coluanni* ed *Erbòle* si delibera di tenere alternativamente sedute mattutine, cominciando dal prossimo lunedì, giusta la proposta *Bomanin*, primo per continuare la discussione dell'inchiesta sopra le gallerie, biblioteche e musei pubblici del regno; secondo per trattare la legge relativa ad opere straordinarie stradali e irralliche.

Annunciansi infine informazioni di *Di Lenna* al ministro dei lavori pubblici sopra l'intendimento del governo circa l'allacciamento alla nostra rete ferroviaria con quel francese di *Campiano* allo stesso ministro sopra l'argomento medesimo e intorno alla sollecita presentazione degli studi per la linea di accesso al Monte Bianco; di *Lioy Paolo* al ministro dell'istruzione sul decreto con cui viene mutata l'epoca delle vacanze autunnali nelle scuole secondarie del regno.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Quindi in seguito a proposte di *Elia Cavalletto*, *Romanin Nicotera*, *Plebano*, *Zanardelli*, *Grimaldi*, *Coluanni* ed *Erbòle* si delibera di tenere alternativamente sedute mattutine, cominciando dal prossimo lunedì, giusta la proposta *Bomanin*, primo per continuare la discussione dell'inchiesta sopra le gallerie, biblioteche e musei pubblici del regno; secondo per trattare la legge relativa ad opere straordinarie stradali e irralliche.

Annunciansi infine informazioni di *Di Lenna* al ministro dei lavori pubblici sopra l'intendimento del governo circa l'allacciamento alla nostra rete ferroviaria con quel francese di *Campiano* allo stesso ministro sopra l'argomento medesimo e intorno alla sollecita presentazione degli studi per la linea di accesso al Monte Bianco; di *Lioy Paolo* al ministro dell'istruzione sul decreto con cui viene mutata l'epoca delle vacanze autunnali nelle scuole secondarie del regno.

### UN PO' DI TUTTO

**Produzione e consumo della carta.** — Da uno studio statistico pubblicato di recente, risulta che, scrive il *Journal des Debats*, attualmente sulla superficie del globo esistono 3985 cartiere, e quali producono annualmente 9 milioni di chilogrammi di carta canapa, di lino, di paglia, di juta di riso.

Circa la metà di tutta questa carta vale e dire 475 milioni è adoperata dall'arte tipografica.

I soli giornali utilizzò più di 300 milioni di chilogrammi ossia circa 752.000 chilogrammi all'anno.

I governi per i servizi amministrativi, ne consumano 1 milioni di chilogrammi; le scuole, milioni; il commercio, 120 milioni; l'industria, 90 milioni; le lettere e corrispondenze, 50 milioni.

Il numero degli uomini delle donne e dei fanciulli che lavorano nelle cartiere supera i centonovamila.

**Terribile disast.** — Sono giunte notizie del terribile disastro toccato al vapore egiziano *Sofia*, mandato sul Bahr-el-Ghazal prendervi Gessi pascià e parte di sua gente per condurli a Khartum; il vapore e le navi minori che lo accompagnavano furono bloccate per più di un mese sul Bahr-el-Ghazal da una quarantina di baraggi, in un paese dove era possibile si trovassero vetture. Consumate le provvigioni esiti sulle navi, cominciarono a sentirsi tremendi effetti della fame.

Le malattie, le mortuarie di giorno in giorno, sino persino a cibarsi di cadaveri, andò, il 6 di gennaio 1881, le navi erano finalmente giungere al Nibranco, il numero delle vittime eccese a 400, i superstiti, ridotti a stremi, erano appena la dodicesima parte di quelli che erano partiti, e dei venti morirono, dopo giunti a Khartum.

Secondo qualche tale egiziano causa di tanti mali sono le disposizioni insufficienti da Rauf pascià e la incredibile incoscienza del comandante della nave.

**Una città dista.** — Il *Times* annunzia che l'attimo del 18 corrente un incendio trusse com-

pletamente la città di Inaboli situata sulla costa meridionale del Mar Nero. Trecentoquindici case, compresa la dogana, i consolati e le agenzie dei battelli a vapore non sono più che un ammasso di rovine.

Il console inglese ha telegrafato chiedendo soccorsi.

La popolazione è in condizioni tristissime.

**Una Bibbia stampata da Guttemberg.** — Venne venduta a Londra una Bibbia che si suppone stampata da Giovanni Guttemberg nel 1452.

Questa Bibbia, trovata nella sacristia d'una piccola chiesa di Baviera, è rilegata in pelle di porco. Fu aggiudicata al prezzo di 782 lire sterline.

L'anno scorso un esemplare simile che si credeva unico fu comprato dal signor Perkins, al prezzo di 2690 sterline.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

È scoppiato il polverificio a Gualdo presso Sesto Fiorentino.

Vi sono due morti e due feriti.

Si accentua la voce di una riconciliazione fra l'on. Cairoli e l'on. Nicotera.

Parè che verrà decisa domani la nomina del successore all'on. Milon.

Iersera la Destra tenne l'annunciata riunione. Gli interessati erano poco numerosi. Fu notata l'assenza degli onor. Minghetti e Sella. Non venne presa alcuna decisione importante. Si convenne soltanto, per ora, di affidare la rappresentanza del partito agli onor. Minghetti, Sella, Chimiri e Rüdini.

#### Notizie estere

Il *Diritto* vi tiene in esatto un dispaccio da Costantinopoli alla Stefani, secondo il quale la seduta degli ambasciatori per la questione turco-greca, sarebbe stata aggiornata a mercoledì, in seguito a domanda dei delegati turchi.

Le sedute formali sono finite; ed a quelle degli ambasciatori non vengono più, almeno per ora, delegati turchi.

Il Belgio e la Svizzera non appoggeranno il progetto franco-americano alla conferenza monetaria.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

**VENEZIA, 23.** — La *Gazzetta* ed il *Tempo* attribuirono ad un equivoco la notizia che la principessa Dolgoruki sia giunta a Venezia.

**PARIGI, 23.** — Ferry dichiarò alla Commissione che il Governo, nell'interesse del partito repubblicano, è deciso riguardo allo scrutinio di lista che non interverrà nella discussione alla Camera. Quindi la Commissione decise di mantenere lo scrutinio di circondario, nominando Baysset relatore.

Nel Senegal l'8 corrente, 1500 indigeni assalirono i francesi occupati a stabilire una linea telegrafica. Poi fuggirono perdendo 100 uomini. I francesi ebbero 3 ufficiali morti e 18 altri uomini fra morti e feriti.

**PIETROBURGO, 23.** — Il processo del regicidio è fissato pel 29 corrente.

**BELGRADO, 23.** — Il ministro della Turchia presentò le sue credenziali.

**BERLINO, 23.** — La *Germania* annunzia che il ministro dei culti dispensò dal giuramento i vicari del capitolato di Paderbon e Osnabruck, rimettendo al primo l'amministrazione ecclesiastica finora riservata.

**PARIGI, 24.** — Scoppiò un incendio al Teatro di Nizza cagionato da una esplosione di gaz. Credesi che i morti sieno numerosissimi nell'interno del Teatro. Verso le tre autimer'eransi estratti 59 cadaveri. L'esplosione produsse istantaneamente la più completa oscurità. — La marina con le pompe delle navi della squadra di Villafranca accorse. I marinai spiegarono molto zelo per salvare la gente; domarono il fuoco alle ore dieci pomeridiane. — Le feste delle regate sono sospese. I premi si rimetteranno alle famiglie delle vittime, molte delle quali appartengono alla classe operaia. Una famiglia di 5 persone e un'altra di 3 sono perite. Il basso Cotogni è morto. La cantante Bianca Donadia potè salvarsi. L'imprendario Stracosh fu leggermente ferito.

**LONDRA, 24.** — Lo *Standard* at-

teso il sistema dilatorio della Porta crede inevitabile una guerra greco-turca.

**NIZZA, 23.** — Il teatro dell' *Opéra* italiano fu distrutto da un incendio. Si deplorano 18 vittime.

**MARRID, 23.** — La polizia ha scoperto un deposito clandestino di 1600 fucili.

**MOUNTPROSPECT, 23.** — I boeri accettarono tutte le condizioni inglesi, abbandoneranno domani la posizione di Laingsnek.

**NIZZA, 24.** — Si trovarono quattordici asfissati nei depositi della chiesa in faccia al teatro. Temeasi un centinaio di vittime.

**ROMA, 24.** — I dispacci particolari non concordano sul nome del basso cantante morto al teatro di Nizza.

**VIENNA, 24.** — Assicurasi esservi disaccordo fra gli ambasciatori riguardo Pravesca di cui l'Inghilterra crede necessaria la cessione. I turchi sono disposti a fare in Tessaglia una cessione sufficiente comprendendovi Larissa, ma ricusano di cedere Pravesca.

**VIENNA, 24.** — Un'ordinanza dell'imperatore dice: Per rendere perpetua la memoria dell'amicizia intima che esisteva fra me e la Czar Alessandro II e la benevolenza particolare che dimostrò sempre verso il mio esercito, il reggimento XI degli ulani conserverà sempre il nome di Alessandro II. Lo Czar Alessandro III è nominato colonnello proprietario dello stesso reggimento; il reggimento di fanteria N. 61 porterà il nome di Alessandro III.

**PIETROBURGO, 24.** — L'Agenzia russa dice che le trattative col Vaticano non sono ancora incominciate perchè i negozianti riceveranno soltanto da 15 giorni. Moscoloff è partito e Bouteniell fu delegato a recarsi nella sua terra. Il governo russo non riguarda punto con dispiacere le cerimonie di Roma nel luglio per gli apostoli slavi Metodio Cirillo. La garanzia del libero esercizio del culto in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi vescovi. Questo affare è d'oggi deciso.

**BERLINO, 24.** — Il Reichstag approvò la proposta della commissione del bilancio che le spese per l'annessione doganale d'Altona devono essere votate dal Reichstag. Il governo ha combattuto questa proposta in seno alla Commissione.

**PARIGI, 24.** — (Camera) — Alberto Grey rispondendo all'interpellanza di Thompson sull'Algeria, dichiarò prossima l'espulsione che mostrerà la prosperità dell'Algeria.

Il Senato respinse un emendamento che stabilisce il diritto di 2 franchi e 50 centesimi per chilogramma sulle sete filate.

Le sete restano quindi esenti eccettuata la buona seta scardassata.

È approvato quindi l'intero progetto sulle tariffe.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

approvato nella R. Università di Bologna

#### AVVERTE

che ha fissato in questa città uno stabile recapito e che indicherà con altro avviso quei giorni di ogni settimana nei quali si troverà qui invariabilmente a disposizione del pubblico.

Rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano; ottura le carie pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifricie. 2412

### D'Affittare

un Magazzino pianterreno

#### ALLA STAZIONE

Rivolgersi al signor Luigi Graziani, Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (2409)

### D'AFFITTARSI

IN VIA SAN GAETANO, N. 3391

#### Casa Signorile

con corte, volendo anche orto, tanto unita che per appartamenti. Rivolgersi al vicino 3390. (2412)

# SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno dei miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera *REVALENTA ARABICA Du Barry*.

Prezzo della *Revalenta*. — In scatola: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

## IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di L. 12,50 pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. A. FO-CIERI che ne cura le spedizioni.

## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4 Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.



## GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il migliore Concime per la coltivazione del Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio, ecc. ecc.

Concessionari: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. — Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.

I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un ribasso di franchi 25 per Tonnellata.

Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampierdarena.

Rivolgersi ai Signori

CESARE WEIL E COMP.

Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. 2363



## OPPRESSIONI ASTHMES NEURALGIE

RAFFREDDORI TOSSI AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

## VENDETA IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 112

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contossegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Padrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

## NECESSAIRES di toilette, per campagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

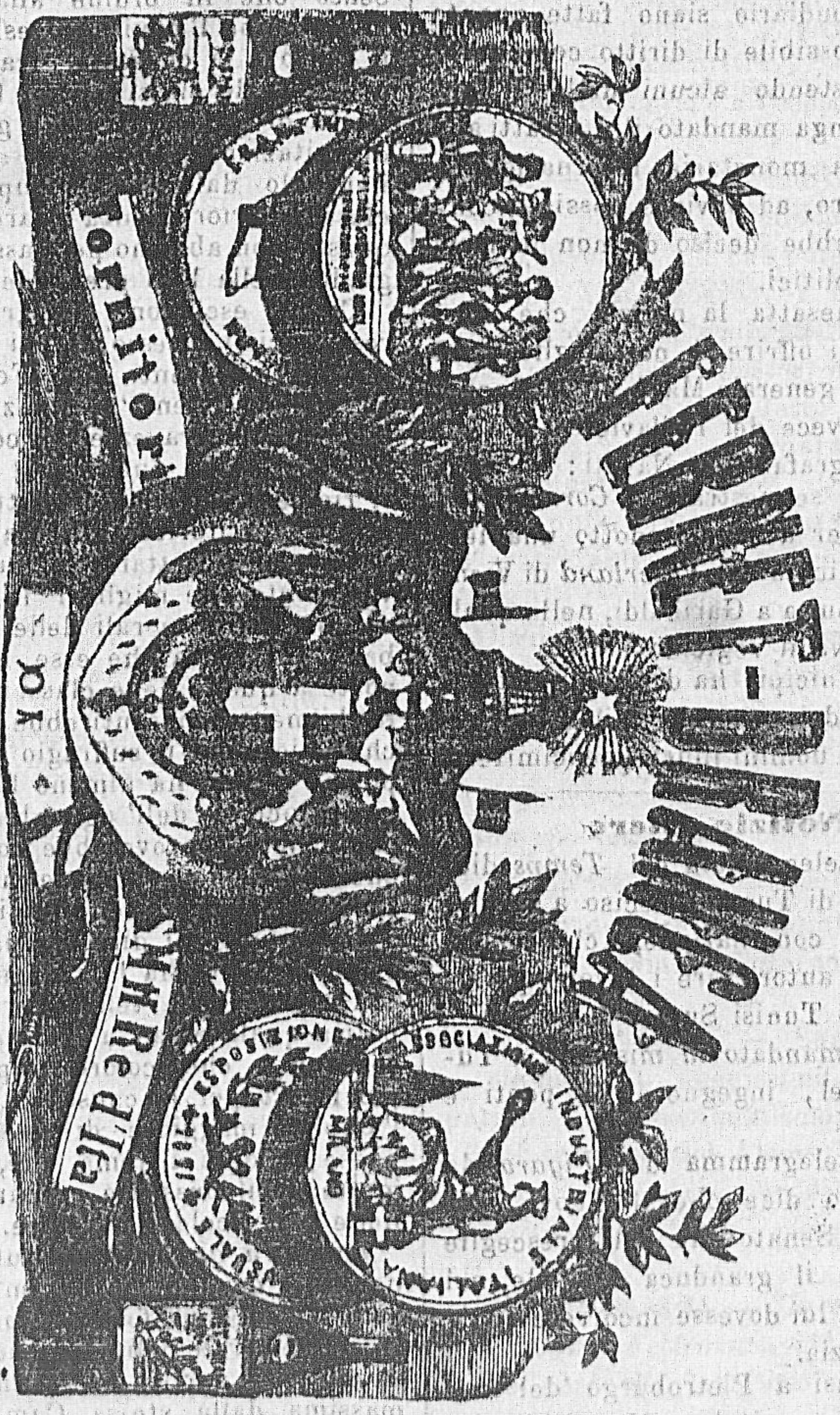
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 5)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

## F. RATTI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibba per quante parti lo spicco di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Notiamo quindi in suffragio il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni. Avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca, e che colla etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'agide della Legge.

per cui il fabbricatore scritte passibile di correre, mazzette e d'anni. ROMA, il 12 marzo 1890. — Da qualche tempo mi prevoletto nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne presentai il vantaggio, non ed presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi servano ne sovvenisse il bisogno dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, stavolta in qualche luogo causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, precede prendersi nella parte dopo di un qualche giorno, come si fa coll'acqua, vino e caffè.

2. Allora che ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di ammansarsi per più o minor tempo come ammansarsi, ordinariamente disprezzati ed trascurati, il bevete sudato, nel mese e forse come sopra, costituisce una sostanziosa e benefica cura.

3. Quel raggio di temperamento tendenti al catabolico, che si manifesta in soggetti di statura di ventre ed a venazioni, quando a lungo debile e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di ammansarsi loro, si frequentamente altri antelmintici.

4. Qualche che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, per anni, con un Vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di constatare il grande, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio redatto praticare con deciso profitto.

Dopo che debbo, una parola di encomio ai signori Branca, che sopero confondere un liquore così utile, che non sono certamente la concorrente di quanti a noi ne provengono dall'estero. Un todo di che rimane il presente.

Espresso Dott. Borzetti, Medico primario degli Ospedali di Roma. »